

## Verbale Consiglio Pastorale del 9 settembre 2025

### Ore 20,45

È stata consegnata ai consiglieri copia della lettera pastorale dell'Arcivescovo Mario e condivisione "Introduzione" alla luce dell'incontro con don Massimo Mapelli, circa i caratteri dell'Operatore Caritas, e il Canto della Vigna di Isaia (prima lettura di domenica scorsa).

I discepoli di Gesù, **i cristiani, sono originali**. Hanno legami familiari e appartenenze specifiche, come tutti, ma si riconoscono fratelli di ogni persona, tutti in cammino verso il Regno del quale **hanno il compito di essere, insieme, «segno e strumento»** (LG 1).

Vivono come tutti di rapporti buoni o cattivi, ma sono originali: praticano il perdono e il servizio verso gli altri con gratuità. Soprattutto ritengono ogni altro fratello e sorella portatore di una parola di Dio che merita di essere ascoltata. **Si sentono responsabili dell'annuncio del Vangelo, ma non presumono di averlo compreso fino in fondo** e scoprono nella differenza dell'altro che incontrano una parola che fa comprendere quel Vangelo più in profondità.

Guardano al presente e al futuro come tutti, con interesse, apprensione, senso di responsabilità, ma sono originali. Riconoscono nel presente e nel futuro che il Regno di Dio viene e **sono abitati da una invincibile speranza**.

Come tutti si organizzano, cercano di essere efficienti e produttivi nelle loro iniziative, si distribuiscono compiti e responsabilità, ma sono originali. Sono guidati dalla persuasione che l'organizzazione, i ruoli, le iniziative non hanno altro fine che quello di aiutare le persone a incontrare Gesù.

Hanno, come tutti, poteri e compiti, autorità e obbedienze, ma sono originali. **Interpretano il potere e l'autorità come servizio** e si ricordano della parola di Gesù: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,42-45).

Avvertono, come tutti, il peso delle strutture e le lentezze dell'istituzione, ma sono originali. Amano la Chiesa, sono lieti di essere Chiesa, contemplan con commozione i segni del Regno di Dio che la Chiesa rende evidenti, nella capillare prossimità a tutti, nell'audacia dell'annuncio del Vangelo a tutte le genti, nella preghiera incessante per invocare lo Spirito di Dio, Spirito di pace e di comunione, inesauribile sovrabbondanza di doni e di santità. La Chiesa è lì, nella storia dell'umanità, circondata da sospetti e da ostilità, ferita da persecuzioni, santa e peccatrice, ma sempre disponibile al suo Signore.

La riflessione di questi anni, la celebrazione del Sinodo dei Vescovi negli anni 2023-2024, i percorsi sinodali della Chiesa italiana hanno messo in evidenza che i cristiani sono originali anche nell'esercizio del potere. **La "sinodalità" è una delle espressioni della comunione** che porta a scelte condivise e autorevoli. La parola è stata ripetuta con tale insistenza in questi anni - almeno tra "gli addetti ai lavori" -, a proposito e a sproposito, come una tesi, come una rivendicazione, come un rimprovero, come un'esperienza promettente che forse è finita per logorarsi e venire a noia. Non ci sono però ragioni evangeliche per rinunciare a questa originalità: i cristiani prendono decisioni cristiane con spirito e metodo sinodale. Perciò sono originali rispetto alla pratica del metodo democratico o di quello monarchico.

Papa Leone XIV ha sottolineato l'importanza della sinodalità nel contesto del cammino ecumenico:

Il Documento Finale del Sinodo ha evidenziato che «il dialogo ecumenico è fondamentale per sviluppare la comprensione della sinodalità e dell'unità della Chiesa» e ha incoraggiato lo

sviluppo di «pratiche sinodali ecumeniche, fino a forme di consultazione e discernimento su questioni di interesse condiviso e urgente» (Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione, n. 138). Spero che la preparazione e la commemorazione congiunta del 1700° anniversario del Concilio di Nicea saranno un'occasione provvidenziale «per approfondire e confessare insieme la fede cristologica e per mettere in pratica forme di sinodalità tra i Cristiani di tutte le tradizioni» (ivi, n. 139).

(Leone XIV, Ai partecipanti al simposio "Nicea e la Chiesa del terzo millennio: verso l'unità cattolica-ortodossa", 7 giugno 2025).

#### Considerazioni

Il Vescovo Mario ci invita a ricordare chi sono i discepoli di Gesù, essi sono degli originali che non significa disincantati, ma ben radicati nella realtà con lo sguardo fisso a Gesù.

Non esiste più la Chiesa del "prete padre e padrone". "Tra voi non sia così"... ma abbiate la forza di trovare uno stile sinodale alla comunione e alla guida della comunità.

Urge una formazione e un lavoro "spirituale" tra i consiglieri **per ricordarci il per chi, il perché e il come siamo a servizi della carità e della comunione.**

**Abbiamo deciso di proporre due momenti** all'anno (avvento e quaresima) dove trovarci per ascoltare la Parola di Dio, pregare. Abbiamo bisogno di stringerci a Gesù, roccia viva della fede.

**È necessario recuperare la dimensione del potere e dell'autorità come servizio.** Papa Francesco disse, all'inizio del suo Pontificato: "Il vero potere è il servizio". San Paolo ci ricorda che la fede e la speranza finiranno ma MAI la carità! Preziose sono state le parole di don Massimo Mapelli: "Noi siamo gente a servizio non che comanda!".

Questo esercizio del potere, così inteso, non è facile, ma è sicuramente sfida che dobbiamo accettare. È il servizio la porta privilegiata della Chiesa.

Acconto alla formazione spirituale si è pensato di affidarci due compiti:

. Caffè della Domenica: una volta al mese, al termine della messa delle ore 11, offrire sul sagrato un momento di ascolto bevendo una semplice tazza di caffè. Nulla di eccezionale solo il desiderio di offrire uno spazio di semplice convivialità per una reale conoscenza della comunità. Inizieremo con domenica 5 ottobre che coincide con la festa della nostra comunità. Sarà anche l'occasione per "lanciare" un messaggio di speranza a tutta la Comunità di Locate.

. Proporre durante l'anno alcune testimonianze di servizio per l'edificazione della Comunità Cristiana. Vogliamo nuovamente invitare don Massimo Mapelli, una coppia di amici della Parrocchia SAMZ di Milano, le piccole sorelle di Charles De Foucauld delle "Case Bianche" di Milano, chiedere a don Alessio Albertini un incontro sul tema della bellezza della santità legata al suo ultimo libro su Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati.

. Riproporremo la settimana della Santità dedicata a San Pier Giorgio Frassati da venerdì 31 ottobre a domenica 9 novembre.

. Quest'anno vivremo il "primo anno" della Catechesi Biblica (don Gigi vi ha lasciato il calendario).

. Abbiamo accolto il cammino ai ministeri istituiti: due laici (Giulia e Claudia) inizieranno a breve il cammino con la Diocesi in vista del lettorato e del catechista.

La seduta si è conclusa alle ore 22,30.

A don Gigi è stato affidato il compito di stendere il messaggio per la comunità della festa di domenica 5 ottobre.

Il consiglio si aggiorna a venerdì 19 settembre in casa parrocchiale.

A breve verrà consegnato il calendario pastorale di tutto l'anno.